

Autostrade: Dadone contro Genta

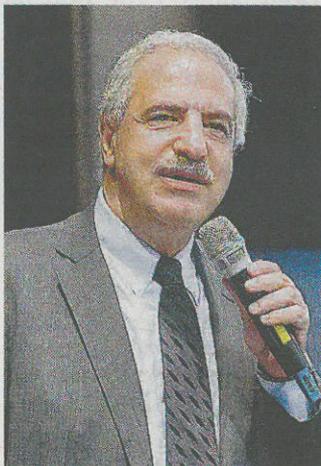
POLEMICA

■ La fondazione Crc acquista 50 milioni di euro di azioni Atlantia, controllante di Autostrade per l'Italia. Il titolo, crollato in borsa dopo la tragedia del ponte Morandi di Genova, vale oggi poco più di 18 euro, contro i 17,21 euro del prezzo di acquisto.

A far discutere, però, non è solamente l'investimento della Crc che, per elargire oltre 25 milioni di euro di contributi ogni anno deve effettuare investimenti, quanto la posizione del presidente Giandomenico Genta.

L'onorevole Fabiana Dadone ha presentato un'interrogazione al Ministero dell'economia: «La fondazione Crc presieduta da Giandomenico Genta nel 2017 ha acquistato 50 milioni di euro di azioni Atlantia. Genta ad aprile del 2018 era stato nominato presidente del collegio sindacale di Autostrade per l'Italia, società controllata dal gruppo Atlantia. Il collegio sindacale per legge non dovrebbe essere esterno alla società che controlla? È opportuno che il presidente di una fondazione bancaria azionista di una società sia anche presidente del collegio sindacale di un'altra società controllata da quella di cui la fondazione possiede azioni?».

La deputata pentastellata conclude: «Vigilare e porre questioni al Ministero è opportuno al fine di fugare qualsiasi dubbio e a tal proposito



FRANCESCO DOGLIO

Il presidente della Fondazione Crc Giandomenico Genta.

spero nella più celere risposta pubblica, anche da parte della fondazione Crc, alla cittadinanza per dipanare ogni interrogativo su potenziali conflitti di interesse».

La risposta della fondazione Crc non si è fatta attendere. «Gli incarichi del presidente Genta in società del gruppo Atlantia, nei confronti dei quali la fondazione Crc non ha avuto alcun ruolo nelle relative procedure decisionali, riguardano unicamente la carica di componente del collegio sindacale, di cui faceva parte già prima della nomina in fondazione. Il presidente è membro del collegio sindacale di Autostrade per l'Italia fin dal 2004 ed è stato confermato e nominato presidente dall'assemblea dei soci nell'aprile 2018», spiega la fondazione in una nota. Riguardo alla

INTERROGAZIONE: RUOLO INCOMPATIBILE CON LA PRESIDENZA DELLA FONDAZIONE?

decisione di investire in Atlantia, questa sarebbe maturata già nel 2016. «È importante sottolineare che queste decisioni, come quelle erogative e di programmazione, sono prese in maniera collegiale e sancite da delibere del Consiglio di amministrazione con il controllo del collegio sindacale», scrive la fondazione che difende la bontà del proprio operato: «Gli investimenti sono necessari per riuscire a generare i contributi, preziosi per la provincia. L'incrementata liquidità (oltre 200 milioni di euro) a disposizione della fondazione a fine 2016, ha imposto di trovare nuovi investimenti e storicamente il settore delle infrastrutture ha offerto rendimenti tendenzialmente stabili».

Conclude la fondazione: «I cinquanta milioni di euro investiti in Atlantia rappresentano il 3,3 per cento dell'attivo patrimoniale della fondazione e meno dello 0,3 per cento del capitale sociale di Atlantia. Il valore di carico di tale partecipazione è pari a 22,69 euro. Queste valutazioni tecnico-finanziarie passano comunque in secondo piano, in quanto il pensiero della fondazione va innanzitutto alle vittime del crollo del ponte Morandi».

Marcello Pasquero